

WARNER BROS. PICTURES

presenta

una produzione

DEAN FILM

COLORADO FILM

WARNER BROS. PICTURES

un film di

ENRICO OLDOINI

i Mostri OGGI

con

Diego Abatantuono . Sabrina Ferilli . Giorgio Panariello

Claudio Bisio . Angela Finocchiaro . Carlo Buccirosso

uscita: 27 marzo 2009

www.imostriongi.it

crediti non contrattuali

regia	ENRICO OLDOINI
soggetto e sceneggiatura	FRANCO FERRINI GIACOMO SCARPELLI SILVIA SCOLA MARCO TIBERI ENRICO OLDOINI
fotografia	FEDERICO MASIERO
montaggio	MIRCO GARRONE
musiche	LOUIS SICILIANO
suono	FILIPPO PORCARI (a.i.t.s.) FEDERICA RIPANI
scenografia	EUGENIA F. DI NAPOLI
costumi	MONICA GAETANI
aiuto regia	FEDERICA MARSICANO
casting	BARBARA GIORDANI (u.i.c.)
organizzatore generale	ANTONIO TACCHIA
prodotto da	PIO ANGELETTI ADRIANO DE MICHELI MAURIZIO TOTTI
distribuzione	WARNER BROS. PICTURES ITALIA
nazionalità	ITALIANA
anno di produzione	2008 - 2009
durata film	102'

DIEGO ABATANTUONO	<i>Diego, Daniel, prelado, padrone, Davide, pirata</i>
SABRINA FERILLI	<i>Sabrina, mamma, Alice, moglie</i>
GIORGIO PANARIELLO	<i>Remo, Giorgio, Emilio, Gino, Malconcio</i>
CLAUDIO BISIO	<i>Claudio, paziente, Enzo, marito</i>
ANGELA FINOCCHIARO	<i>Renzina, Angela, analista, dama golf</i>
CARLO BUCCIROSSO	<i>Carlo, Michele, Gregorio, sotto</i>

• ruoli per ogni episodio

FERRO 6

ANGELA FINOCCHIARO *dama golf*
DIEGO ABATANTUONO *Diego*
GIORGIO PANARIELLO *Giorgio*
PILAR ABELLA *Sabrina*
MASSIMO ANDREI *Carlo*

RAZZA SUPERIORE

VALERIA DE FRANCISCIS *aristocratica*
TUSHAR *badante*

UNICO GRANDE AMORE

SUSY LAUDE *Giulietta*
MAURO MECONI *Romeo*

EURO PIÙ EURO MENO

SABRINA FERILLI *Alice*
NERI MARCORÈ *Fosco*

IL MALCONCIO

DIEGO ABATANTUONO *pirata*
SABRINA FERILLI *moglie*
GIORGIO PANARIELLO *Malconcio*
CLAUDIO BISIO *marito*

FANCIULLE IN FIORE

GIORGIO PANARIELLO *Gino*
CHIARA GENSINI *Samantha*
VERONICA CORSI *Jessica*
CRISTEL CHECCA *Maira*
BEATRICE AIELLO *Giorgia*
ELENA CANTARONE *Rossana*
VALERIO PETRILLI *figlio*
ELISA MARCHESANI *figlia*
MARIA TERESA DI BARI *cassiera*

IL VECCHIO E IL CANE

GIORGIO PANARIELLO *Remo*
ANGELA FINOCCHIARO *Renzina*
SERGIO FORCONI *nonno*
LUCA MIRRIONE *figlio*
CORINNE PICCINNU *figlia*
PIETRO FORNACIARI *canaro*

TERAPIA D'URTO

CLAUDIO BISIO *paziente*
ANGELA FINOCCHIARO *analista*

PADRI E FIGLI

DIEGO ABATANTUONO *Davide*
GIORGIO PANARIELLO *Emilio*
EMANUELA AURELI *Elda*
ROCCO GIUSTI *Tonino*
MORIS VERDIANI *Manolo*

INSANO GESTO

DIEGO ABATANTUONO *prelato*
RODOLFO CASTAGNA *giovane*

LA TESTA A POSTO

CARLO BUCCIROSSO *Michele*
ANNA FOGLIETTA *Alessia*
ROSALIA PORCARO *Adele*
ENZO CANNAVALE *nonno*
PAOLA LAVINI *Katia*

SECONDA CASA

CARLO BUCCIROSSO *Gregorio*
ANDREA GIULIANO *architetto*
ANTONELLA MOREA *Margherita*
LUIGI RUSSO *lo smilzo*
PIPPO CANGIANO *il grosso*
SERGIO D'AURIA *giovane autista*

LA FINE DEL MONDO

DIEGO ABATANTUONO
SABRINA FERILLI
GIORGIO PANARIELLO
CLAUDIO BISIO
ANGELA FINOCCHIARO
CARLO BUCCIROSSO
SUSY LAUDE
MAURO MECONI

CUORE DI MAMMA

SABRINA FERILLI *mamma*
M. LETIZIA MIRANDA *Elisa*
DESIREE CASTIGNINI *donna supermercato*
MASSIMO GILETTI *giornalista*
SHURUZ ALI KHALIFA *lavavetri*

POVERO GHIGO

DIEGO ABATANTUONO *Daniel*
CLAUDIO BISIO *Enzo*
VINCENZO POLIDORO *produttore*
RINO DIANA *assistente*
BEATRICE ORLANDINI *bella degente*
UGO CONTI *fratello di Ghigo*
RENATO CONVERSO *fan meridionale*
LUCIANO MANZALINI *sacerdote*

ACCOGLIAMOLI

DIEGO ABATANTUONO *padrone*
CARLO BUCCIROSSO *sotto*

I MOSTRI OGGI va considerato a tutti gli effetti il terzo capitolo rispetto agli illustri precedenti dei film ad episodi I MOSTRI, diretto nel 1963 Dino Risi e I NUOVI MOSTRI (1977), diretto a sei mani da Dino Risi, Mario Monicelli ed Ettore Scola, capisaldi della commedia all'italiana in pillole.

Anche qui, nei vari episodi caustici, vengono parodiati tutti i vizi, le debolezze e le paure dell'Italia contemporanea. Perché passano gli anni, passano i decenni ma i difetti che affliggono l'Italia sono sempre gli stessi, qui illustrati in episodi divertenti, amari, grotteschi, fulminanti: cinismo, avidità, indifferenza, falso perbenismo, cialtroneria, vanità e via "difettando".

Ciascun episodio, di durata e struttura diverse, ruota intorno a delle figure centrali, in genere caricaturali, che saranno interpretate da tre attori principali (Diego Abatantuono, Giorgio Panariello e Claudio Bisio), i quali compariranno sia alternativamente che insieme, così come in altri episodi con Sabrina Ferilli, Angela Finocchiaro, Carlo Buccirosso e molti altri ancora...

Alcuni episodi sono assai brevi e fulminanti ed hanno la durata e la struttura di uno *sketch*, altri presentano invece le costruzioni più elaborate di un racconto.

Quando Age, Scarpelli, Maccari, Petri e Scola scrissero I MOSTRI per Risi, raccontare i vizi, i guasti e le ciniche perversioni del popolo italiano che si affacciava allora al boom economico (era il 1963), fu una vera sorpresa. Tra le risate amare e le gag ferocissime che caratterizzavano quegli episodi, si annidava un messaggio occulto e inquietante: ATTENZIONE I MOSTRI SONO TRA NOI e IL MOSTRO, anzi, POTRESTI ESSERE TU!

Persone all'apparenza normali, integrate, in qualche caso addirittura integerrime, che si rivelavano essere dei veri mostri di egoismo, di opportunismo, di superficialità o di mera (ancorché umana) perfidia.

A quel film, una quindicina d'anni dopo, ne seguì un altro: I NUOVI MOSTRI - girato a sei mani da Risi Monicelli e Scola - altrettanto graffiante e fortunato.

E oggi?, ci siamo chiesti, l'uomo moderno è cambiato? E' cresciuto? Ha superato le piccole meschinità per arrivare ad essere animale Morale oltre che Sociale? Bah, mica tanto, ci siamo risposti. Anzi. I vizi e le contraddizioni di un mondo ormai ricco e industrializzato non sono poi così differenti da allora, né nella sostanza né nelle dinamiche psicologiche dei suoi protagonisti. Sono cambiate le tipologie, le patologie, i sogni e i bisogni che la nostra società impone, ma la mostruosità che vi si annida, quella è rimasta intatta.

E allora ecco i nostri mostri di oggi...

Una coppietta di camerieri d'albergo, ottimisti e sconsideratamente felici di vivere in un mondo di lupi...

Un divo della tivvù, tanto popolare quanto amato dal "suo pubblico", che per il "suo pubblico" arriva anche a presenziare magnanimamente a cerimonie private come matrimoni, battesimi o funerali...

Un giovane che seduce e ciruisce una giovane disabile facendole credere che sia lei il suo Unico grande Amore, quasi quanto La Magica Roma...

Una psicoanalista famosa e narcisista che deprime ancor di più un suo paziente affetto da mal di vivere ...

Un vescovo sensibile e solerte che convince un uomo a non commettere peccato buttandosi nel Tevere ...

Un padre moderno e aperto a tutto ma non ad un certo viziuetto del figlio...

Una famigliola in partenza per la villeggiatura, costretta ad abbandonare il proprio cane in autostrada...

Un gruppo di golfisti snob che dall'alto del loro perbenismo borghese si piccano di essere dei gran signori...

Una vecchia nobile, arrogante e nostalgica, che, costretta in sedia a rotelle, maltratta il suo badante mentre passeggiano per Villa Torlonia rievocando i tempi che furono...

Due improbabili filantropi che cavalcando la retorica della solidarietà, accolgono sciaguratamente intere famiglie di extracomunitari...

Due genitori affettuosi ma indigenti che spingono la figlia a rinunciare al matrimonio e a mettere "la testa a posto"...

Una mamma amorevole ma profondamente frustrata, improvvisamente felice per un'ora di notorietà nel meraviglioso mondo della tivvù...

Un boss mafioso che si fa progettare una "seconda casa", in realtà un bunker...

Un pirata della strada che si preoccupa del faro anteriore del suo SUV ignorando un ferito che giace sull'asfalto, due coniugi borghesi ed egoisti che lo raccolgono e lo caricano a bordo della loro automobile...

Tre fanciulle in fiore, che con la grazia e l'innocenza della loro tenera età, sognano solo di fare shopping negli inarrivabili negozi griffati...

Un gruppo di bagnanti felici che popolano allegramente una spiaggia del prossimo futuro ...

Questi, in grandi linee, gli episodi che andremo a raccontare in questo allegro film dei giorni nostri, sperando di far ridere alle lacrime, ma anche di far riflettere un po' su questo nostro mondo sgangherato e difettoso, proprio come fecero qualche anno fa i nostri predecessori (e per un paio di noi anche progenitori).

Franco Ferrini, Giacomo Scarpelli, Silvia Scola, Marco Tiberi, Enrico Oldoini.

▪ **ADRIANO DE MICHELI (coproduttore con PIO ANGELETTI)**

Adriano De Micheli e Pio Angeletti avevano lavorato nel 1963 nella produzione de "I Mostri", la commedia ad episodi di enorme successo diretta da Dino Risi con Vittorio Gassman ed Ugo Tognazzi eccezionali protagonisti. In seguito, nel 1977, De Micheli ha prodotto con Angeletti attraverso la loro Dean Film "I nuovi mostri", ulteriore commedia in vari capitoli interpretati sulla falsariga dei precedenti sempre da Gassman e Tognazzi con l'ulteriore apporto di Alberto Sordi ed Ornella Muti e diretti questa volta non solo da Risi ma anche da Mario Monicelli ed Ettore Scola.

Che cosa vi ha spinto a realizzare "I mostri oggi"?

"Io e Angeletti siamo sempre stati molto fieri de "I nuovi mostri" che ebbe un grande successo in Italia ed all'estero ed ottenne una nomination all'Oscar. In un primo tempo il film doveva essere interpretato solo da Gassman, Tognazzi ed Ornella Muti ma un giorno Alberto Sordi venne a trovarci nel nostro ufficio dicendosi molto sorpreso di non essere stato coinvolto nel progetto. Gli rispondemmo che ovviamente saremmo stati felici ed onorati di averlo con noi ma che eravamo preoccupati per il suo cachet notoriamente proibitivo e lui pur di non perdere questa occasione accettò la stessa cifra concordata con gli altri attori. Inutile sottolineare quanto sia stato determinante l'ulteriore apporto di Sordi, interpretò i suoi sketch in modo formidabile rivelandosi in un particolare stato di grazia.

Convinti anche a distanza di 30 anni che l'idea potesse dar vita ad un nuovo film analogo sull'argomento avevamo contattato qualche tempo fa sia gli sceneggiatori Silvia Scola e Giacomo Scarpelli - che avevano scritto alcuni soggetti - sia il regista Enrico Oldoini, poi strada facendo il progetto fu sospeso per tornare a concretizzarsi l'anno scorso. L'idea è piaciuta molto prima a Diego Abatantuono e poi a Claudio Bisio che hanno aderito all'iniziativa con un'approvazione di massima già in fase di sceneggiatura, seguita poi da una loro adesione entusiasta. Devo dire che tutti gli attori hanno preso parte al film molto volentieri, a partire dagli altri interpreti dei ruoli principali Sabrina Ferilli, Giorgio Panariello, Carlo Buccirosso ed Angela Finocchiaro, per proseguire ad esempio con un altro fuoriclasse come Neri Marcorè che ha recitato per qualche giorno in un solo episodio".

I temi affrontati nei due film precedenti sono secondo lei ancora attuali?

"I mostri non finiscono mai e sono sempre più mostri... Gli argomenti sono sempre attualissimi e sono stati in parte aggiornati alla nostra quotidianità più immediata, alla nostra realtà rivisitata in chiave brillante: nei 16 episodi vengono parodiati causticamente tanti vizi, debolezze e paure dell'Italia contemporanea tra cinismo, avidità, indifferenza, falso perbenismo, cialtroneria e vanità".

▪ **MAURIZIO TOTTI**

Come è stato coinvolto nella produzione di questo film?

"Quando Diego Abatantuono, con cui lavoro e passo gran parte del mio tempo (la Colorado film, che ci vede soci assieme a Gabriele Salvatores, ha da poco compiuto ventitrè anni) mi ha parlato dell'idea di Enrico Oldoini di riprendere il concept de "I mostri" e de "I nuovi mostri" e di ripresentarlo aggiornato ai nostri giorni, avendo ottenuto l'adesione dei produttori dei due film precedenti, Pio Angeletti e Adriano De Micheli, ho immediatamente desiderato di fare parte del progetto. Da quando poi alla compagine si è aggiunta la Warner Bros. ed abbiamo ufficialmente varato il film, è stato tutto un susseguirsi di stimolanti e divertenti accadimenti: dalla composizione del cast, di cui sono estremamente orgoglioso, alle riprese al fianco di Oldoini, che si è rivelato essere regista sensibile e attento oltre che entusiasta; alla post produzione che ci ha permesso di realizzare una colonna sonora a mio avviso estremamente interessante".

Crede che i due film a cui vi siete ispirati risultino sempre attuali?

"I mostri oggi" è un film più corale rispetto agli illustri predecessori e risulta, secondo me, molto efficace sia nei suoi episodi più fulminanti che negli altri più articolati.

Per nostra "fortuna", i mostri sono sempre esistiti e, verosimilmente, sempre esisteranno. Avremmo potuto ambientare il nostro film in qualsiasi epoca, l'importante era conservare lo sguardo acuto e sarcastico e andare oltre il puro e semplice divertimento da battuta. Vengono proposte evidenti "mostruosità" che il pubblico dovrebbe divertirsi a riconoscere. Credo che i "mostri" di oggi andassero raccontati così come ha fatto Oldoini: se li riconosci, li condanni e li eviti ma senza cinismo compiaciuto".

▪ ENRICO OLDOINI

Come è nata l'idea di questo film?

"I produttori Pio Angeletti e Adriano De Micheli mi convocarono una prima volta nel 2001 per pensare all'ipotesi di dar vita ad un film ad episodi sulla scia de "I Mostri", la commedia a sketch di Dino Risi dei primi anni '60 con Gassman e Tognazzi e de "I nuovi mostri" dove alla fine degli anni '70 ai due protagonisti si aggiunsero Sordi e la Muti ed a Risi si aggiunsero altri due re della commedia come Monicelli e Scola. Angeletti e De Micheli avevano lavorato nella produzione del primo film ed erano stati i produttori del secondo ed avevano particolarmente a cuore il progetto e così iniziai a scrivere dei brevi soggetti sull'argomento con Silvia Scola, Giacomo Scarpelli e Marco Tiberi ma in un primo tempo non fu semplice coinvolgere gli attori giusti e trovare l'attenzione adeguata e non se ne fece più nulla. Nel 2006, mentre stavo ultimando per la tv la fiction "Il giudice Mastrangelo" con Diego Abatantuono protagonista, i due produttori si sono rifatti vivi chiedendomi di ripensare ad allestire varie storie su diversi mostri dei nostri giorni: io ed i tre sceneggiatori - ai quali si è poi aggiunto Franco Ferrini - abbiamo trascorso l'intero 2007 a scrivere decine di episodi brevi e meno brevi sull'argomento ma l'impegno più gravoso consisteva nel pensare a degli sketch che non avessero niente a che fare con gli abusati contenuti dei tanti varietà tv di oggi dove si prende in giro soprattutto la politica. All'epoca del primo "Mostri" di Risi la satira politica non era troppo diffusa, ha iniziato a diffondersi in modo massiccio solo negli anni successivi... In una prima versione potevamo contare su una quarantina di soggetti, poi c'è stata un'ulteriore "scrematura", ne abbiamo sceneggiati 24 girandone poi solo 16, alcuni brevissimi, altri lunghi anche 10 minuti. Sono più che soddisfatto e grazie anche alla complicità solidale con gli attori su cui posso contare da sempre non è stato affatto difficile girare il film esattamente come volevo".

Quale comune denominatore crede esista tra il suo nuovo film e i suoi due illustri predecessori?

"I mostri oggi" è stato scritto e realizzato nel pieno rispetto degli artefici de "I mostri" e de "I nuovi mostri": due degli sceneggiatori, Giacomo Scarpelli e Silvia Scola, sono i figli di Furio Scarpelli ed Ettore Scola che avevano scritto i due film precedenti e che hanno un po' sorvegliato amorevolmente il nostro lavoro. Poco prima della sua scomparsa sono anche andato a pranzo con Dino Risi, con cui in passato avevo avuto la fortuna di sceneggiare un film, gli ho portato il nostro copione per riceverne un parere, non so se abbia mai fatto in tempo a leggerlo. Per rispetto alla linea tracciata dagli autori del passato, ma anche per nostra volontà, doveva essere un film beffardo, cattivo e anche un po' feroce, i 16 episodi raccontano una realtà italiana ormai "mostrificata", si ride della nostra cattiveria e la nostra galleria di personaggi credo possa stare in buona compagnia insieme a quelli rappresentati negli altri due film, che sono anche più volte "citati" qua e là, anche se le storie sono diverse e più vicine al gusto e alla cattiveria di oggi. Un motivo di grande soddisfazione e novità è arrivato poi dal modo in cui gli episodi sono stati scritti e realizzati grazie ad una gara di bravura di tutti davanti e dietro la macchina da presa. La gestazione del film però non è stata semplice, per fortuna ad un certo punto abbiamo potuto contare oltre che sulla Dean Film anche sulla collaborazione preziosa della Warner Bros. Italia, nella persona di Simona Benzakein, e della Colorado di Maurizio Totti che hanno unito le loro forze".

I vari interpreti sono stati scelti in funzione dei personaggi?

"All'inizio del progetto mi è venuto spontaneo pensare a Diego Abatantuono: avevo ultimamente lavorato con lui trovandomi sempre a mio agio e Diego in questa occasione ha avuto subito il desiderio e la possibilità di divertirsi dividendosi e "sfaccettandosi" in tanti personaggi molto diversi tra loro. Accanto a lui abbiamo cercato altri attori esperti nel ramo della commedia, come ad esempio Neri Marcorè, che ha recitato in un episodio molto divertente accanto a Sabrina Ferilli, o Flavio Insinna (che poi non ha potuto partecipare al film perché iniziava le prove del suo spettacolo teatrale) agli altri interpreti, tutti gratificati dalla bella opportunità concessa loro. Giorgio Panariello ha recitato come un vero grande professionista della commedia in maniera molto garbata, discreta e generosa, mi aspettavo un tipo di attore più "comico" invece si è avvicinato al copione con grande rispetto e senza mai essere troppo ammiccante, risultando sempre spiritoso e comico ma anche seriamente impegnato e concreto. Sono contento di aver ritrovato poi un'esperta commediante come Angela Finocchiaro che recita la parte di una meravigliosa psicanalista "impossibile" in un episodio molto comico e insieme a lei ho scoperto Claudio Bisio che supera se stesso nel ruolo esilarante di un suo paziente, risultando insieme molto spiritoso e molto misurato. Carlo Buccirosso ha rappresentato un'ulteriore new entry vincente: lo stimavo moltissimo da tempo e si è rivelato determinante con i suoi tempi comici ed i suoi consigli sul gusto napoletano, mentre con Sabrina Ferilli è nato un nuovo grande amore professionale, ci conoscevamo da tanto, ma abbiamo lavorato per la prima volta solo in questa occasione scoprendo reciprocamente una fortissima affinità di fondo tra noi: Sabrina è molto spiritosa e molto brava e volta per volta si supera nei tre episodi uno più bello dell'altro in cui appare".

È soddisfatto del risultato finale?

"È la prima volta che riesco a dar vita a qualcosa che somiglia a quella che so fare meglio e cioè la commedia all'italiana di sempre che ho cercato di rendere più popolare e più grandiosa: quando ho tentato di farla rivivere in passato con il film "Una botta di vita" interpretato da Alberto Sordi e Bernard Blier non avevo avuto però troppa fortuna, allo stesso modo di quanto avvenne qualche anno dopo con "13 a tavola", film comico all'italiana con risvolti

amarognoli e personaggi che parlavano anche di sentimenti. La commedia italiana classica ha sempre un fondo drammatico, si ride soprattutto perché ha come protagonisti dei grandi attori e questa volta credo e spero di essere riuscito a coniugare davvero la qualità con la popolarità. A questo proposito Abatantuono ogni tanto sul set mi prendeva in giro chiedendomi tra una ripresa e l'altra: Hai coniugato? E io regolarmente gli rispondevo: Coniugo, ergo sum..."

Secondo lei oggi la società civile viene raccontata adeguatamente dalla commedia o il fortunato filone dei decenni scorsi ha rappresentato una stagione irripetibile?

"Dalla metà degli anni '50 in poi abbiamo avuto la fortuna di poter contare su attori ed autori fantastici, la commedia di costume ha rappresentato un momento felicissimo per il nostro cinema. Molti film erano davvero straordinari, ma poi negli ultimi anni ha trionfato un tipo di commedia natalizia dove i comici del momento erano chiamati soprattutto a far ridere e non tanto a testimoniare la realtà sociale in evoluzione: il racconto dagli anni '80 in poi è stato al servizio della bravura e del virtuosismo del comico di turno, ad eccezione dei film di attori-autori d'eccezione come Carlo Verdone e Massimo Troisi. Ha trionfato insomma una forma di commedia più aggressiva, del tipo "prendi le risate e scappa", ne ho girate anche io e so quello di cui parlo, si trattava di film che non facevano fermare il pubblico a riflettere all'uscita del cinema. Ripeto, sono convinto che una bella commedia debba avere sempre un tessuto drammatico e debba riferirsi sempre a sentimenti e situazioni veri o verosimili: anche Paolo Sorrentino in fondo con "Il divo" ha dato vita ad una commedia sarcastica. Si sta diffondendo un gran desiderio di tornare alla commedia classica che sappiamo fare e di cui ci siamo nutriti: noi in questo caso ad esempio, non abbiamo ammiccato a Berlusconi o Andreotti, ma abbiamo descritto fenomeni sociali e cattiverie che sono emblematiche perché riguardano situazioni e personaggi di tutti i giorni. Spero che "I mostri oggi" possa rivelarsi film piuttosto diverso dalla commedia italiana corrente, abbiamo evitato la parodia, abbiamo solo volutamente esasperato certe cattiverie e certi brutti difetti degli italiani raccontando ad esempio il loro l'atteggiamento sull'accoglienza agli extracomunitari, o a proposito dell'euro che non è più sufficiente a comprare più niente o sulle partite di calcio e i tifosi esasperati... Rifacciamo però più il verso al cinema che non alla cronaca che appartiene ormai ai telegiornali ed ai commentatori satirici..."

▪ **DIEGO ABATANTUONO**

Era da tempo che lei si riproponeva di rivisitare la grande commedia degli anni '60 ed è in particolare il film ad episodi di Dino Risi che vi ha ispirato...?

"Sono circa 20 anni che spingo per tornare ai film a episodi. L'esempio fondamentale da tenere presente, il più citato, era sempre "I mostri". In effetti, diversi registi hanno seguito con successo questa strada e credo che anche la nostra sia un'operazione riuscita. E' impossibile azzardare paragoni ed analogie con le precedenti grandi commedie dei nostri maestri: i mostri e la mostruosità della gente si rinnovano automaticamente lungo le diverse epoche, i personaggi mostruosi di quei film che allora sembravano caricaturali, col tempo si sono dimostrati purtroppo più che realistici. Era importante allora trovare una chiave differente, Enrico Oldoini ed i suoi sceneggiatori sono stati abili a creare una sorta di mostruosità trasversale, con personaggi che appartengono a diverse classi sociali, a generazioni differenti con i vari protagonisti che interagiscono tra loro, siano proletari o falsi nobili, professionisti o mascalzoni: insomma, c'è un po' di tutto..."

Quali sono stati i personaggi a cui ha dato vita in scena?

"Ne ho interpretati diversi, mi divertiva molto l'idea di interagire con gli altri attori, ho fatto anche piccole apparizioni nelle storie di cui non ero io il protagonista, con Panariello, con Bisio e con la Signora Ferilli. In un episodio, che è una diretta citazione del film di Risi, sono ad esempio un professore vicino di casa a cui Panariello si rivolge accuratamente per scoprire se il proprio figlio è omosessuale senza sapere che si tratta dell'ultima persona a cui dovrebbe chiederlo...; in un altro intitolato "Accogliamoli", io e Carlo Buccirosso interpretiamo due lestofanti che speculano sugli alloggi per gli extracomunitari, mentre nell'episodio "Il povero Ghigo" io e Bisio siamo un attore di fiction di successo ed un suo ex collega di "insuccesso" che vanno al funerale di un vecchio comune compagno di lavoro, fingendo un cordoglio che si rivelerà più che strumentale.

Si sente un po' coautore di questa operazione?

"No, non direi, certamente ho alimentato l'idea di un film simile fin dall'inizio, ho cercato di dare e accettato suggerimenti. Con Oldoini, che conosco e stimo da tempo, c'è una grande fiducia credo reciproca. Con lui era già nato un ottimo rapporto, consolidato in occasione delle riprese delle due serie de "Il giudice Mastrangelo", operazione molto vicina alla commedia e, a mio avviso, riuscita. Il grande divertimento su questo set è stato nel trasformarmi cambiando volta per volta accenti, aspetto fisico e personalità.

Qual è secondo lei la differenza tra la grande commedia di genere del passato e quella attuale?

"Nel nostro caso spero poca. Ho visto e rivisto sia "I mostri" che "I nuovi mostri". Sono opere non solo molto divertenti ma anche profonde ed acute, in grado di farti riflettere amaramente su come e quanto oggi la realtà sociale abbia

superato ogni immaginazione: nell'episodio "L'educazione sentimentale" del primo film, dove Ugo Tognazzi insegna a suo figlio bambino come diventare furbo, prepotente, cinico e anni dopo ne viene ucciso, è profeticamente agghiacciante".

▪ SABRINA FERILLI

Quali personaggi interpreta in questo film?

"Ultimamente sto cercando soprattutto di muovermi sul versante brillante e mi ha fatto molto piacere in questa occasione avere l'opportunità di incarnare tre "mostri" assoluti, tre donne molto diverse una dall'altra ma a loro modo molto comiche che mi hanno permesso di misurarmi con la gitteria, il sarcasmo ed il cinismo così diffusi ai nostri giorni. La prima è una "coatta" romantica che interpreto in un episodio accanto a Neri Marcorè che racconta una giornata tipica di due ruspanti sentimentali del 2009; un'altra, piuttosto surreale, è la madre premurosa di una bella bambina nel capitolo intitolato "Cuore di mamma", la terza è una donna di oggi emancipata e schizofrenica che recito in una storia di cui sono protagonista con Claudio Bisio".

Come si è trovata con Oldoini e con i suoi colleghi?

"Benissimo, Enrico è un regista dalla sensibilità eccezionale, un professionista si augura sempre di lavorare con persone di serie A. Se leggo una storia che mi piace lavoro sempre sui personaggi prima delle riprese ma poi sul set è normale cercare di migliorare e di arrivare al massimo risultato possibile con il concorso di tutti: in questa occasione il film ha potuto acquistare molti risvolti in più strada facendo rispetto al copione iniziale grazie alla speciale alchimia, all'assonanza professionale ed alla gioia di lavorare reciproca tra colleghi di grande calibro e spessore. C'è stata una grande collaborazione tra tutti, ognuno di noi è rimasto sul set soltanto pochi giorni ma è stata molto importante la grande facilità con cui tutti ci siamo trovati su un sentiero comune verso un identico obiettivo: uno suggeriva una cosa, l'altro l'aveva pensava identica e un altro ancora in un attimo l'aveva già realizzata".

Perché secondo lei una commedia come "I mostri" di Risi resiste così bene nel tempo?

"È un film attuale perché nei primi anni '60 era più facile trovare un tipo di sarcasmo che è stato poco frequentato, si trattava di piccole storie che avevano un linguaggio basato su una certa ambiguità, i personaggi come accade ancora oggi si presentano come irreprensibili nella vita sociale ma in realtà si mascherano perché poi nel privato fanno cose sconvolgenti e "mostruose" assecondando un'abitudine tutta italiana di sempre...".

Pensa che questo film di Oldoini possa ripercorrere idealmente la strada maestra della commedia italiana del passato?

"Forse in passato il cinema si è occupato di denunce sociali in maniera troppo seria ma le nostri grandi commedie di costume hanno dato negli scorsi decenni sempre esempi straordinari, spesso meglio della politica, e mi imbarazza e terrorizza il solo pensiero di possibili paragoni e di analogie anche lontane con attori, registi e sceneggiatori inarrivabili: posso dire però che mi è piaciuto e mi ha divertito molto analizzare le abitudini e i vizi di questo strano nostro popolo. Quello che mi attraeva e mi incuriosiva di più era il riferimento ai nuovi mostri odierni (che poi sono quelli di sempre) raccontati e condannati con un riso amaro e spesso sarcastico. Per quello che mi riguarda ad esempio dopo tanti ruoli drammatici nella fiction degli ultimi 4-5 anni da un po' di tempo mi piace misurarmi su un altro genere altrettanto complicato ed articolato che è la comicità: sono passata dalla produzione teatrale de "La presidentessa" (di cui sono stata la protagonista con la regia di Gigi Proietti) al film natalizio di De Laurentiis, alla fiction "Due imbroglioni e mezzo" con Claudio Bisio, di cui stiamo girando la seconda serie. Se poi ci sono compagni adeguati in campo come è avvenuto nel caso de "I mostri oggi" tutto diventa più semplice...".

▪ GIORGIO PANARIELLO

Come si è trovato sul set di questo film?

"Benissimo, avevo apprezzato molto il copione e mi ha stimolato positivamente sia la sfida di rifarsi idealmente ad un grande film del passato, che il piacere di lavorare con amici e colleghi che stimo, insieme ai quali ho potuto dar vita ad un bel gioco di squadra: è un momento particolare del nostro cinema in cui si realizzano diversi film corali, forse perché c'è bisogno di unire le forze tra attori di diversa provenienza (dai film d'autore o da altri più commerciali) per accontentare quanti più spettatori possibili".

Quali sono i personaggi che lei interpreta in scena?

"In un episodio sono un uomo che viene circuito e sedotto in un cinema da una giovanissima che poi con la complicità di un'amica lo fotografa per ricattarlo ed estorcergli del denaro; in un altro sono un antiquario toscano che parla in maniera forbita, frequenta aste prestigiose a Londra e gioca a golf in circoli esclusivi che però quando viene colpito a bruciapelo da una pallina comincia a bestemmiare come un forsennato perdendo qualsiasi aplomb. In una terza storia sono un poveraccio che viene investito da Diego Abatantuono e soccorso da Bisio e dalla Ferilli i quali invece di

portarlo in ospedale si mettono a litigare fino a quando lui non decide di scendere dall'auto ed andare via da solo, in un'altra sono un portiere d'albergo che preoccupato che il figlio sia gay si confida con un professore (Abatantuono) ignorando un piccolo dettaglio che provocherà un finale sorprendente. Ma ho preso parte anche ad altri sketch come quello con Angela Finocchiaro in cui sono un padre di famiglia che parte per le vacanze, si ferma sull'autostrada, sembra che debba abbandonare al suo destino un cane ma ha una sconcertante sorpresa in agguato...".

Che rapporto si è creato con Oldoini e gli altri colleghi?

"Molto buono. Io e gli altri miei colleghi abbiamo improvvisato molte cose sia sul set che in fase di doppiaggio e questo è importante se avviene con la complicità creativa di un regista come Enrico Oldoini che ha grande stima per gli attori e concede loro ampi spazi per intervenire in scena con i loro contributi, ovviamente sotto la propria supervisione. Ci siamo tutti divertiti moltissimo, sarebbe bello un giorno poter girare un film tipo "Rumori fuori scena" per raccontare tutto quello che avviene dietro le quinte di un set, e i tanti possibili spunti di divertimento con l'aiuto di gente esperta dei tempi comici in grado di passarsi bene la palla, senza restare "ingessata" come se stesse girando "Guerra e pace".

Chi sono oggi secondo lei i nuovi mostri?

"Ci sono troppe costanti deteriori dell'animo umano che si ripetono e che sarà difficile cambiare col tempo. Ci sono sempre stati gli speculatori, gli avvoltoi che speculano sui momenti difficili e ne approfittano ma ora avanzano categorie sociali nuove come gli arrampicatori sociali, i vari "furbetti" che approfittano dei poveri risparmiatori per vendere fumo... I personaggi che rappresentiamo potrebbero vivere benissimo anche in altre epoche, sia nel passato che nel futuro: sono mostri indifendibili tutti quelli che approfittano della gente promettendo senza motivi fondati delle soluzioni miracolose a problemi seri e gravi".

Le fa piacere ricollegarsi idealmente alla grande tradizione della commedia del passato?

"Certamente, credo che nel nostro film si ritrovi una bella cattiveria sferzante sui difetti degli italiani analoga a quella de "I mostri" di Dino Risi che all'inizio degli anni '60 sembravano un'eccezione da cui prendere le distanze mentre oggi la realtà ha superato ogni fantasia. Il nostro film è divertente e grottesco e si concede anche qualche presa di posizione decisa su certi comportamenti costanti degli italiani in una società diventata sempre più feroce. I grandi attori, registi e sceneggiatori degli anni passati sono piuttosto unici ed irripetibili, penso a persone come Dino Risi o Pietro Germi che sapevano raccontare il Paese dando vita anche ad anticipazioni sconcertanti della realtà sociale facendo passare - aiutati da grandi attori - i contenuti seri attraverso il divertimento. In genere oggi i film che riguardano il sociale si limitano a fotografare la società, sono forse troppo seri e magari il pubblico li rifiuta perché bastano i telegiornali, mentre per quello che riguarda la commedia se in passato ci si illudeva di ridere del proprio vicino e non di se stessi oggi ci si riconosce subito perché un po' ci si guarda allo specchio...".

▪ CLAUDIO BISIO

Quali sono gli episodi a cui ha preso parte?

"Oltre a quello collettivo ne ho interpretati tre: uno con Sabrina Ferilli, uno con Diego Abatantuono e uno con Angela Finocchiaro, tutti colleghi che sapevo particolarmente a loro agio con i tempi brillanti in scena per cui nessuno nei vari sketch è stato la "spalla" dell'altro, si è giocato sempre alla pari, passandoci bene la palla in campo. In una storia mi è capitato di camuffarmi con parrucche e baffi, in un'altra addirittura balbettavo: in un film intero ci pensi mille volte a balbettare ma in un episodio di 4-5 giorni che poi durerà pochi minuti si può rischiare e in questo caso l'ho fatto volentieri, "mostrificandomi" sia nell'aspetto sia nella recitazione sopra le righe in una storia dove sono apparentemente succube di Abatantuono che appare il vero mostro mentre io sembro solo uno che ha avuto meno fortuna ma alla fine mi rivelerò a mia volta terribile... Un'altra storia che mi ha divertito molto recitare è quella dove sono il paziente depresso della garrula e pimpante psicanalista Angela Finocchiaro la quale dopo una seduta brevissima lo distrugge convincendolo che per uno messo male come lui non vale la pena di vivere...". Sono "mostruoso" anche nel capitolo di cui sono protagonista con la Ferilli nel ruolo di un borghese piuttosto stronzo che dà vita con sua moglie ad una coppia in apparenza irreprensibile che soccorre per strada Panariello ferito dopo essere stato investito da Abatantuono per accompagnarlo in ospedale. Strada facendo però i due si pentono subito del gesto di solidarietà perché capiscono che potrebbero tardare ad una cena decisiva per un affare e abbandonano il malcapitato al suo destino...".

Come si è trovato sul set?

"In tutti i diversi episodi mi è capitato di improvvisare spesso e volentieri, ognuno di noi interpreti aveva una comicità diversa dall'altro e diversi modi di approccio al mestiere, ma i risultati raggiunti da tutti sono stati secondo me eccellenti anche perché Oldoini ama molto gli attori e si diverte a tirar fuori da loro il meglio. Quando ti capita di incontrare un regista che è il primo spettatore complice e solidale di quello che fai e che crei ti viene voglia di regalargli subito qualcosa...".

È un film che mostra spietatamente vizi e debolezze degli italiani, pensa che il pubblico saprà prendere le distanze dai vari "mostri" evitando il pericolo dell'identificazione compiaciuta?

“È un film cattivo sul cinismo e secondo me fa sempre bene osservare i nostri difetti e meditare. Io e Diego Abatantuono tempo fa riflettevamo su come e quanto la realtà sociale abbia superato oggi qualsiasi fantasia, c'è il rischio che mentre il primo “Mostri” di Risi pantografava la società del momento esasperandone vizi e difetti, le storie che raccontiamo nel nostro film a qualcuno possano sembrare un “deja vu” e non un'anticipazione, potremmo apparire addirittura... neorealistici. Qualche personaggio delineato nei nostri episodi lo si trova abitualmente nelle cronache, ma l'auspicio ovvio è che il pubblico sappia prendere subito le distanze dalle varie mostruosità senza compiacimenti di nessun tipo...”.

È possibile secondo lei far rinascere oggi la commedia “impegnata” di un tempo?

“Sarebbe necessario trovare il contesto giusto civile e sociale, come è accaduto recentemente con “Si può fare”, il film di Giulio Manfredonia ambientato in una comunità di ex degenti di un manicomio di cui sono stato protagonista. Sono convinto però che anche ne “I mostri oggi” nonostante tutto sia meno realistico il divertimento, possa veicolare contenuti importanti: quanto più i personaggi sono riconoscibili e verosimili e portano ad un coinvolgimento emotivo tanto più diventano universali, più tocchi corde che la gente conosce più ci guadagna la commedia”.

▪ **ANGELA FINOCCHIARO**

Quali personaggi interpreta ne I Mostri Oggi?

“Sono la moglie “sensibile” di Panariello, poi una golfista principiante, la moglie di Bisio nell'episodio *La fine del mondo* e infine una psicoterapeuta che libera il mondo - e soprattutto le donne - dagli inutili e pesanti maschi”.

Come è stato lavorare con Enrico Oldoini, che già l'aveva diretta nel 2004 in “13 a tavola”?

“I Mostri Oggi si ispira a quei grandi film del passato che univano commedia e satira sociale. Sono stata per questo particolarmente felice di ritrovare alla regia Enrico Oldoini, che per la sua formazione e per la stretta conoscenza con i registi e gli sceneggiatori di quella tradizione è stata di certo la persona più adatta a guidare questo progetto. E poi è stata una gioia lavorare con un regista generoso, che si innamora degli attori tanto da vivere il film anche dal loro punto di vista”.

Come si è trovata con i protagonisti maschili del film, Abatantuono, Bisio e Panariello?

“Purtroppo ho incrociato Diego Abatantuono solo in alcune scene collettive. Con Bisio ci siamo ritrovati dopo l'esperienza dell'anno scorso in *Amore, bugie e calcetto* di Luca Lucini. Lavorare di nuovo insieme ci ha divertito e stimolato nella ricerca di un tipo di comicità diversa, quasi “inglese”. Con Giorgio Panariello, invece, si è trattato di un “matrimonio” artistico fresco: con un comico della sua statura il feeling in scena è stato immediato. Sono stata felice di aver lavorato con persone che mi piacciono, mi sono sentita come una pianta che cresce nutrendosi di un habitat molto favorevole!”.

Cosa ha pensato quando è stata contattata per partecipare a I Mostri Oggi?

“Mi ha motivato da subito l'idea di lavorare con questa produzione, con un regista e con colleghi che stimo. Insomma ho capito che sarei stata in buona compagnia! Quando lavoro in film a episodi spesso non riesco ad avere una percezione globale del progetto, ma Enrico Oldoini è stato bravo a far sì che questo non accadesse. E' stato come un ideale istruttore a bordo piscina, in grado di farci nuotare bene tutti insieme”.

I protagonisti del film sono molto diversi tra loro. Cos'hanno in comune?

“Sono molto differenti nel tipo di umorismo, in alcuni crudele, in altri più sentimentale. Filo comune molto evidente è un sarcasmo cinico, con punte di “nero”. E' stato importante evitare che lo spettatore si identificasse nei “mostri” senza prenderne le distanze”.

Crede sia possibile una rinascita della commedia italiana degli anni Sessanta?

“Credo che ci siano registi, sceneggiatori e attori molto capaci e che ci sia un bel clima di crescita per il cinema italiano. *I Mostri Oggi* fanno esplicitamente riferimento ad una eredità importante come quella della commedia degli anni Sessanta, ma credo che altre recenti commedie abbiano dimostrato che si possa riprendere quella tradizione attualizzandola”.

▪ **CARLO BUCCIROSSO**

Quali sono secondo lei le differenze e le analogie tra questo nuovo film e “I mostri” di Dino Risi e il successivo “I nuovi mostri”?

“Credo che i paragoni nel cinema - come anche nel calcio - siano sempre difficili, tutti rimpiangiamo sempre i tempi andati, noi napoletani per primi, ad esempio, siamo sempre fin troppo abituati a vivere all'ombra del passato. Il bianco e nero dell'epoca d'oro della commedia di costume rappresenta una magia irripetibile ma questa volta abbiamo tentato ugualmente di rimettere in scena le magie, i fluidi, i sapori di quegli anni e di quel clima creativo a cui idealmente

speriamo di fare riferimento. Resto sempre piuttosto scettico in genere quando al cinema si gira un sequel di un film di successo ma se ci sono in campo grandi calibri, un regista, degli attori, una produzione adeguata e una certa attenzione all'immagine in cui ci si vuole rispecchiare il risultato può essere lusinghiero".

Che differenza crede che esista tra le commedie odierne e quelle degli anni '60 e '70?

"In passato anche all'interno di commedie divertenti, ambientate in anni dove trionfavano l'ottimismo e l'euforia del boom, del benessere generalizzato e del divertimento popolare ben presto gli osservatori più attenti seppero individuare le prime crepe dietro la spensieratezza a tutti i costi e divenne presto possibile e quasi naturale fare critica di costume, civile e sociale sull'Italia in evoluzione. In quell'epoca d'oro per i talenti e per l'industria sui set si improvvisava di più, c'era più naturalezza nel mettersi in gioco e nel fare tutti fronte comune per uno scopo. Oggi è più complicato far ridere, ci sono troppi interessi ed egocentrismi, gli attori difficilmente si riuniscono tra loro e allora ben vengano occasioni come "I mostri oggi" se faranno valutare meglio le potenzialità enormi del gioco di squadra".

Quali sono gli episodi in cui lei è coinvolto in questo nuovo film e quali sono i ruoli che interpreta?

"In genere cerco sempre di esser piuttosto misurato e credibile ma in questa occasione i miei sono personaggi spesso volutamente sopra le righe, piuttosto paradossali e molto caratterizzati fra travestimenti, trucchi e parrucche. In uno sketch intitolato "La testa a posto", che recito con la mia vera faccia e senza trucco, appartengo ad una famiglia di veri e propri mostri, una specie di "famiglia Adams" formata tra gli altri da Rosalia Porcaro nel ruolo di mia moglie e dal grande Enzo Cannavale in quello di mio padre (rivendico il merito di aver convinto Enzo Cannavale a ritornare su un set cinematografico, dopo aver sperimentato la nostra coesione in scena come padre e figlio quattro anni fa nella commedia teatrale "Le idi di marzo"). La storia che raccontiamo in questo episodio vede tutti i componenti della famiglia inscenare cinicamente una sorta di sceneggiata perchè mia figlia è stata convinta dal suo fidanzato a lasciare il lavoro e l'ipotesi di perdere l'unica entrata certa di denaro in casa porta tutti a calcare la mano sulla miseria e la povertà che ne conseguirebbero... Tutti i vari capitoli del film hanno un finale a sorpresa un po' cattivo o paradossale: in "Accogliamoli" io e Diego Abatantuono, comunicando tra noi in un assurdo gergo "meridional-milanese", siamo due poveracci che trovano gli alloggi agli extracomunitari fingendosi generosi e solidali, mentre in "Seconda casa" sono uno strano tipo imparruccato con capelli lisci dall'aspetto elegante e raffinato che vediamo con la moglie rompiscatole (Antonella Morea) inquietarsi davanti ad un architetto che gli prospetta il progetto della loro seconda casa: si scoprirà che in realtà si tratta della prima e che ne va tenuta nascosta l'esistenza "per paura dei ladri", ma si scoprirà che invece rappresenta una copertura di qualcosa di molto segreto...".

Come si è trovato con Oldoini e con gli altri colleghi?

"Enrico è un regista nato per la commedia ed è particolarmente ricettivo, ha capito che è bene dare fiducia agli attori, li ama molto, chiede loro consigli e sa farsi rispettare. Abatantuono, poi, con cui avevo già recitato in un episodio di "Eccezzionale veramente 2" con la Ferilli, ha confermato di essere un compagno di lavoro complice e generoso in scena, sempre pronto ad un continuo "passaggio di palla", creativo in un clima di costante divertimento per andare a rete a turno nel miglior modo possibile...".

tra le sceneggiature:

COSI' COME SEI, di Alberto Lattuada
BOROTALCO, di e con Carlo Verdone
ACQUA E SAPONE, di e con Carlo Verdone
IO CHIARA E LO SCURO, di Maurizio Ponzi
SON CONTENTO, di Maurizio Ponzi
CIAO, LE MEC, di Sergio Gobbi
UNA SPINA NEL CUORE, di Alberto Lattuada
I LOVE YOU, di Marco Ferreri
SOTTO SOTTO, di Lina Wertmuller
TOLGO IL DISTURBO, di Dino Risi
NESSUNO E' PERFETTO, di Pasquale Festa Campanile
QUA LA MANO, di Pasquale Festa Campanile
TESTA O CROCE, di Nanni Loy
LE UOVA D'ORO, di Bigas Luna

Debutta nel 1984 come regista per il cinema:

CUORI NELLA TORMENTA, con Carlo Verdone, Lello Arena, Marina Suma
LUI E' PEGGIO DI ME, con Adriano Celentano, Renato Pozzetto
YUPPIES 2, Massimo Boldi, Christian De Sica, ecc.
BELLIFRESCHI, con Christian De Sica, Lino Banfi
BYE BYE BABY, con Carol Alt, Luca Barbareschi, Brigitte Nielsen
UNA BOTTA DI VITA, con Alberto Sordi, Bernard Blier
VACANZE DI NATALE '90, con De Sica, Boldi, Abatantuono, ecc.
VACANZE DI NATALE '91, con De Sica, Boldi, Sordi, Muti, ecc.
ANNI '90, con De Sica, Boldi, ecc.
ANNI '90 PARTE SECONDA, con De Sica, Boldi, ecc.
MIRACOLO ITALIANO, con Renato Pozzetto, Leonardo Pieraccioni, ecc.
UN BUGIARDO IN PARADISO, con Paolo Villaggio
TREDICI A TAVOLA, con G. Giannini, N. Vaporidis, K. Smutniak, A. Finocchiaro, ecc.
LA FIDANZATA DI PAPA' con Massimo Boldi e Simona Ventura

come regista televisivo:

DIO VEDE E PROVVEDE, con Angela Finocchiaro
DON MATTEO, con Terence Hill
NUDA PROPRIETA', con Lino Banfi e Annie Girardot
LA CROCIERA, con Anna Galiena
INCOMPRESO, con Luca Zingaretti e Margherita Buy
A CASA DI ANNA, con Virna Lisi
IL GIUDICE MASTRANGELO, con Diego Abatantuono
CAPRI (coregia di Francesca Marra), con Pession, Assisi, Capparoni, Danieli
ILGIUDICEMASTRANGELO 2, con Diego Abatantuono

CINEMA

POLIZIOTTI VIOLENTI (1976) regia di M.M. Tarantini
 ENIGMA ROSSO (1978) regia di Alberto Negrin
 LA CICALA (1980), regia di Alberto Lattuada
 CAMERA D'ALBERGO (1980), regia di Mario Monicelli (attore)
 NESSUNO E' PERFETTO (1981), regia di Pasquale F. Campanile
 TESTA O CROCE (1982), regia di Nanni Loy
 IO, CHIARA E LO SCURO (1982), regia di Maurizio Ponzi
 INVITATION AU VOYAGE (Francia, 1982), regia di Peter Del Monte
 BINGO BONGO (1982), regia di Pasquale F. Campanile
 SON CONTENTO (1983), regia di Maurizio Ponzi
 ACQUA E SAPONE (1983), regia di Carlo Verdone
 SING SING (1983), regia di Sergio Corbucci
 AL BAR DELLO SPORT (1983), regia di Francesco Massaro
 C'ERA UNA VOLTA IN AMERICA (USA, 1984), regia di Sergio Leone
 PHENOMENA (1984), regia di Dario Argento
 DOMANI MI SPOSO (1984), regia di Francesco Massaro
 SOTTO IL VESTITO NIENTE (1985), regia di Carlo Vanzina
 QUALCOSA DI BIONDO (1985), regia di Maurizio Ponzi
 DEMONI (1985), regia di Lamberto Bava
 UNA SPINA NEL CUORE (1986), regia di Alberto Lattuada
 DEMONI 2 (1986), regia di Lamberto Bava
 CAMELLE DA UNO SCONOSCIUTO (1987), anche regista
 OPERA (1987), regia di Dario Argento
 TI PRESENTO UN'AMICA (1988), regia di Francesco Massaro
 PROFUMI E DELITTI (1988), regia di Vittorio De Sisti
 QUALCUNO IN ASCOLTO (1988), regia di Faliero Rosati
 MINACCIA D'AMORE (1988), regia di Ruggero Deodato
 ETOILE (1989), regia di Peter Del Monte
 LA CHIESA (1989), regia di Michele Soavi
 TWO EVIL EYES (USA, 1990), regia di Dario Argento . George Romero
 VACANZE DI NATALE '90 (1990), regia di Enrico Oldoini
 TRAUMA (USA 1993) regia di Dario Argento
 ANCHE I COMMERCIALISTI HANNO UN'ANIMA (1994) regia di Maurizio Ponzi
 POLIZIOTTI (1995) regia di Giulio Base
 LA SINDROME DI STENDHAL (1996) regia di Dario Argento
 SQUILLO (1996) regia di Carlo Vanzina
 FRATELLI COLTELLI (1997) regia di Maurizio Ponzi
 ALTRI UOMINI (1997) regia di Claudio Bonivento
 UN BUGIARDO IN PARADISO (1998), regia di E. Oldoini
 NON HO SONNO (2001) regia di Dario Argento
 GERMANIKUS (Germania, 2001) regia di Hanns Christian Muller
 IL CARTAIO (2004) regia di D. Argento
 VANIGLIA E CIOCCOLATO (2004) regia di Ciro Ippolito
 OCCHI DI CRISTALLO (2004) regia di Eros Puglielli
 ARRIVEDERCI AMORE, CIAO (2006) regia di Michele Soavi
 CARNERA - LA MONTAGNA CHE CAMMINA (2008) regia di Renzo Martinelli
 AMORE CHE VIENI, AMORE CHE VAI regia di Daniele Costantini
 LA VEDOVA SCALZA (regia di Ciro Ippolito) in preparazione

TELEVISIONE

MORTE DI UN OPERATORE (RAI, 1977), regia di Faliero Rosati (premio Rizzoli)
LA STRADA AL CHIARO DI LUNA (RAI, 1979), regia di Massimo Manuelli
TURNO DI NOTTE (RAI, 1981), regia di Paolo Poeti
UN EROE DEL NOSTRO TEMPO (RAI, 1982), regia di Piero Schivazappa
QUER PASTICCIACCIO BRUTTO DE' VIA MERULANA (RAI, 1983) regia di Piero Schivazappa
NERO COME IL CUORE (Reteitalia, 1991), regia di Maurizio Ponzi
COME QUANDO FUORI PIOVE (Mediaset, 1995), regia di Bruno Gaburro
RACKET (RAI, 1997) regia di Luigi Perelli
30 RIGHE PER UN DELITTO - prima serie, con Luca Barbareschi (RAI, 1998)
CRONACA NERA - seconda serie, con Luca Barbareschi (RAI, 1998)
IL COMMISSARIO RAIMONDI (Mediaset, 1999 - collaboraz. anonima)
DON MATTEO (con Terence Hill, RAI, 2000 - collaboraz. anonima)
VITE A PERDERE regia di Paolo Bianchini (RAI 2004)
BENEDETTI DAL SIGNORE (Mediaset 2004) regia di Francesco Massaro
POSSO CHIAMARTI AMORE? (RAI 2004) regia di Paolo Bianchini (collaboraz. anonima)
O LA VA O LA SPACCA (Mediaset 2005) regia di Francesco Massaro, con Ezio Greggio
CAPRI (RAI 2006) regia Enrico Oldoini (collaboraz. anonima)
TI PIACE HITCHCOCK? (RAI 2007), regia di Dario Argento
IL GIUDICE MASTRANGELO 2 (Mediaset 2007), regia di Enrico Oldoini
IO TI ASSOLVO (Mediaset 2008), regia di Monica Vullo
CARNERA-LA MONTAGNA CHE CAMMINA (Mediaset 2009), regia di Renzo Martinelli

"MORTE DI UN OPERATORE" Premio Rizzoli - Ischia 1977

premio biennale Sergio Amidei (1983) per la sceneggiatura di IO, CHIARA E LO SCURO:

vincitore di tre Biglietti d'Oro per (PHENOMENA, OPERA, VACANZE DI NATALE '90) e del Premio Sergio Leone (2003);

BENEDETTI DAL SIGNORE - Telegatto 2004

TEATRO

FAR WEST un western teatrale

LA VEDOVA SCALZA Teatro Valle, Roma - mise en espace 19 marzo 2007 con Caterina Murino; a cura di Ciro Ippolito

Giacomo SCARPELLI è nato a Roma il 23 maggio 1956. Ha conseguito il dottorato di ricerca in Filosofia all'Università di Firenze. Insegna Storia della Filosofia all'Università di Modena. È docente di narrativa e sceneggiatura alla ACT (Accademia del Cinema e della Televisione, Cinecittà).

È autore dei volumi *Il cranio di cristallo. Evoluzione della specie e spiritualismo* (Bollati Boringhieri, 1993), *Il dio solo. Le misteriose origini del monotesimo* (Mondadori, 1997; nuova ediz. Storia e Letteratura 2003) e *La scimmia, l'uomo e il Superuomo. Nietzsche: evoluzioni e involuzioni* (Mimesis 2008). Ha curato l'edizione di opere di Kant, Bergson, Salomon Maimon, Galileo, Campanella, Filippo Pananti e una *Storia della biologia in Italia* (Theoria, 1988). Giornalista pubblicista, ha scritto sulle pagine culturali de "l'Unità" dal 1994 al 2002. Su Radio Tre (RAI) ha condotto la trasmissione "Terza Pagina". Ha pubblicato su riviste alcuni racconti.

Per la sceneggiatura di *Il Postino* ha ricevuto, oltre alla Nomination agli Oscar 1995 dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences, la Nomination 1996 della British Academy of Film & Television Arts. Ha ottenuto due Grolle d'Oro per il Cinema al Festival di Saint Vincent: per la sceneggiatura de *Il romanzo di un giovane povero* nel 1995 e de *La Cena* nel 1999. Per la sceneggiatura di *Testimone a rischio* ha ricevuto il Ciak d'Oro 1997 e per quella di *Concorrenza sleale* il Pegaso d'Oro del Premio Ennio Flaiano 2001 e la candidatura all'European Film Award 2001. Ha lavorato inoltre alla sceneggiatura del cartone animato *Opopomoz* (2003), di *Baciarmi piccina* (2006) e di *N. lo e Napoleone* (2006).

Nel 2006 ha ottenuto un altro Premio Ennio Flaiano (sceneggiatura) e un'altra Grolla d'Oro (soggetto) per la fiction TV *La buona battaglia*.

È stato giurato del Premio Solinas e del B. A. Film Festival, e membro della British Academy for Film and Television Arts.

Opere per il CINEMA:

Tempo di uccidere (1989), con Nicholas Cage e Giancarlo Giannini. Regia di Giuliano Montaldo. Dal romanzo di Ennio Flaiano, soggetto e sceneggiatura di Furio e Giacomo Scarpelli e Paolo Virzi.

Il Postino (1994), con Massimo Troisi e Philippe Noiret. Regia di Michael Radford e Massimo Troisi. Soggetto di Furio e Giacomo Scarpelli dal romanzo di Antonio Skármeta. Sceneggiatura di Anna Pavignano, Michael Radford, Furio Scarpelli, Giacomo Scarpelli e Massimo Troisi.

Romanzo di un giovane povero (1995) con Alberto Sordi, Rolando Ravello, Isabella Ferrari, André Dussolier. Regia di Ettore Scola. Sceneggiatura di Ettore Scola, Giacomo Scarpelli e Silvia Scola.

Un inverno freddo freddo (1996), con Cecilia Dazzi, Carlotta Natoli, Paola T. Cruciani. Regia di Roberto Cimpanelli. Soggetto e sceneggiatura di Furio e Giacomo Scarpelli e Roberto Cimpanelli.

Testimone a rischio (1997) con Fabrizio Bentivoglio, Claudio Amendola, Margherita Buy. Regia di Pasquale Pozzessere. Soggetto di Furio e Giacomo Scarpelli e Pietro Calderoni (dal libro di quest'ultimo: "L'avventura di un uomo tranquillo"). Sceneggiatura di Furio e Giacomo Scarpelli, Pietro Calderoni e Pasquale Pozzessere.

La Cena (1998), con Fanny Ardant, Antonio Catania, Vittorio Gassman, Giancarlo Giannini, Eros Pagni, Stefania Sandrelli. Regia di Ettore Scola. Sceneggiatura di Furio e Giacomo Scarpelli, Ettore e Silvia Scola.

Concorrenza sleale (2001), con Diego Abatantuono, Sergio Castellitto, Gérard Depardieu. Regia di Ettore Scola. Soggetto di Furio Scarpelli, sceneggiatura di Furio e Giacomo Scarpelli, Ettore e Silvia Scola.

Opopomoz (2003), cartone animato diretto da Enzo D'Alò. Sceneggiatura di Furio e Giacomo Scarpelli, Enzo D'Alò.

Baciarmi piccina (2006), con Vincenzo Salemme e Neri Marcoré. Regia di Roberto Cimpanelli. Sceneggiatura di Furio e Giacomo Scarpelli

N. lo e Napoleone (2006), con Daniel Auteil, Elio Germano e Monica Bellucci. Regia di Paolo Virzi. Soggetto di Furio e Giacomo Scarpelli (dal libro di Ernesto Ferrero), sceneggiatura di Furio e Giacomo Scarpelli, Paolo Virzi, Francesco Bruni.

Come le formiche (2007), con Galatea Ranzi, Enrico Lo Verso, F. Murray Abraham, scritto e diretto da Ilaria

Borrelli. Collaborazione ai dialoghi di Giacomo Scarpelli.

In preparazione:

Cristina, con Gerard Depardieu, Ottavia Piccolo, Amanda Sandrelli. Regia di Stefania Sandrelli. Sceneggiatura di Giacomo Scarpelli e Marco Tiberi.

Tra le opere per la TELEVISIONE:

A Ovest di Sumatra (1986), documentario di Alessandro Cavalletti. Testo di Giacomo Scarpelli. Prod. ARAWA.

Colpo di fulmine (1987) - episodio della serie televisiva *18 anni - Versilia '66* - con Margherita Buy e Gianmarco Tognazzi. Regia di Massimo Scaglione. Sceneggiatura di Giacomo Scarpelli. RAIUNO.

Per amore o per amicizia (1993) - film televisivo in quattro parti - con Simona Cavallari, Luciano Federico, Massimo Bellinzoni. Regia di Paolo Poeti. Soggetto e sceneggiatura di Furio Scarpelli e Giacomo Scarpelli, Graziano Diana, Paolo Virzi. RAIUNO

La Missione (1998) - film televisivo in due parti - con Massimo Ghini, Michele Placido, Barbara De Rossi. Regia di Maurizio Zaccaro. Sceneggiatura di Furio e Giacomo Scarpelli, Pietro Calderoni, Gualtiero Rosella. MEDIASET

Francesco (2002) - film televisivo in due parti - con Raoul Bova, Amélie Daure, Gianmarco Tognazzi. Regia di Michele Soavi. Sceneggiatura di Leonardo Fasoli, Giacomo Scarpelli, Salvatore De Mola. MEDIASET.

La buona battaglia – Don Pietro Pappagallo (2006) film televisivo in due parti, con Flavio Insinna. Regia di Gianfranco Albano. Sceneggiatura di Furio e Giacomo Scarpelli. RAIUNO

In preparazione:

Romanzo romano - film televisivo – con Max Tortora. Sceneggiatura di Furio e Giacomo Scarpelli. TITANUS per MEDIASET

Allieva di **Age** nel Corso di Sceneggiatura del Centrostudi Comunicazione - e figlia del più celebre **Ettore** - ha esordito nel 1985 con un cortometraggio per la regia di Francesca Archibugi, **IL VESTITO PIÙ BELLO**. Da allora ha scritto molti sceneggiati radiofonici e tv-movies, fino al debutto cinematografico nel 1989 in **"CHE ORA È?"**, di Ettore Scola (vincitore del Premio OCIC al Festival di Venezia) seguito dall'adattamento cinematografico de **"Il viaggio di capitano Fracassa"** e alle sceneggiature dei film:

CORSICA ep. **PER SBAGLIO** regia di G. Lazotti (1991)

MARIO MARIA E MARIO (1993) di E.Scola

ROMANZO DI UN GIOVANE POVERO (1995) (Grolla d'Oro migliore sceneggiatura)

LA CENA (1998) (Grolla d'Oro migliore sceneggiatura)

CONCORRENZA SLEALE (1999) (Pegaso d'Oro Premio Flajano migliore sceneggiatura)

GENTE DI ROMA (2001) di Ettore Scola

CORTI ITALIANI ep. **STRESS METROPOLITANO IN RAP** regia di D. Costantini

1945 – 2005 PER NON DIMENTICARE MAI (2005) corto per il 60° della Liberazione di E. e S. Scola, G. Montaldo, F. Angeli, P. Maselli

SERGIO AMIDEI RITRATTO DI UNO SCRITTORE DI CINEMA film-documentario di Ettore e Silvia Scola

E' inoltre autrice di testi teatrali:

TELEFONAMI. IN TEATRO - 1998;

TI ASPETTO IN SALA D'ASPETTO - 2001;

SCHIZOFRENICA.DOC - 2007.

Dal 1997 è organizzatrice della compagnia teatrale **IL PICCOLETTO DI ROMA**.

Ha tre figli e attualmente vive a Roma.

Marco Tiberi è nato a Roma il 27 luglio 1972.

Dal 1993 al 1998 è assistente al montaggio per diverse produzioni cinematografiche e televisive. Tra queste, "Tre passi nel delitto", regia di Fabrizio Laurenti - RAI 2; "L'ombra della sera", regia di Cinzia Th Torrini - RAI 2; "Vrindavan film studios", regia di Lamberto Lambertini; "Nestore l'ultima corsa", regia di Alberto Sordi.

Nel 1998 consegue la laurea in Lettere (110/110 con lode) all'Università di Roma La Sapienza con una tesi dal titolo: "Il mestiere dello sceneggiatore nella fiction televisiva. Motivi ed esiti di una trasformazione".

2004/2005/2006. Assistente di Giacomo Scarpelli e Leonardo Fasoli alla cattedra di *Story editing e sceneggiatura* presso la NUCT. Tiene lezioni sui seguenti argomenti:

- 1) La soap opera e la lunga serialità televisiva.
- 2) I grandi sceneggiatori cinematografici e televisivi.
- 3) Scrivere per il cinema e per la TV. Due facce dello stesso mestiere.

Per la TELEVISIONE:

Dal 1999 al 2002 è *dialoghista, story liner e script editor* per la soap opera *Vivere*. Endemol Italia. MEDIASET.

2001. Collabora alla sceneggiatura di *Francesco* – film televisivo in due parti -, con Raoul Bova, Gianmarco Tognazzi. Regia di Michele Soavi. Taodue. MEDIASET.

2002. *Quattro matrimoni e un Babbo Natale e I Rotunno* – episodi della serie televisiva *Don Matteo 3* - con Terence Hill, Nino Frassica. Regia di A. Barzini, soggetto e sceneggiatura di Marco Tiberi, Luxvide. RAI 1.

2004. Episodi 10 – 17 – 18 della serie *Gente di mare* – , con Lorenzo Crespi, Vanessa Gravina. Soggetti di Salvatore De Mola e Leonardo Fasoli. Sceneggiatura di Marco Tiberi. Palomar. RAI 1.

2005. *Dialogista e story liner* per la soap opera *Cento vetrine*. Endemol Italia. MEDIASET.

2006. *Ombre sulla procura* – episodio della serie televisiva *Il Giudice Mastrangelo 2*, con Diego Abatantuono, regia di Enrico Oldoini. Soggetto e Sceneggiatura di Enrico Oldoini, Franco Ferrini, Marco Tiberi. Alfa Produzioni. MESIASET.

2007. *Abuso di potere* – episodio della serie televisiva *Distretto di polizia 8*, soggetto e sceneggiatura di Valentina Pascarelli e Marco Tiberi. Taodue. MEDIASET.

Per il CINEMA:

2002. *Cinque belve feroci*. Per la regia di Roberto Cimpanelli. Soggetto di Furio e Giacomo Scarpelli. Sceneggiatura di Furio Scarpelli, Giacomo Scarpelli, Roberto Cimpanelli, Marco Tiberi.

2003. *Operazione terra promessa*. Per la regia di Francesco Bonelli. Soggetto e sceneggiatura di Francesco Bonelli, Silvia Scola, Giacomo Scarpelli, Marco Tiberi.

2004. *I miei giorni da leone*. Per la regia di Lorenzo Favella. Soggetto e sceneggiatura di Lorenzo Favella. Collaborazione alla sceneggiatura: Marco Tiberi.

2007. *Cristina*. Per la regia di Stefania Sandrelli. Soggetto di Stefania Sandrelli e Giacomo Scarpelli, sceneggiatura di Stefania Sandrelli, Giacomo Scarpelli, Marco Tiberi, con la supervisione di Furio Scarpelli, DIVA PRODUZIONI.

Nasce a Milano nel quartiere popolare del Giambellino e fin da piccolo ha la possibilità di frequentare il Derby, un rinomato cabaret di proprietà dei suoi zii, nel quale si esibiscono popolari cabarettisti. E' qui che inizia a lavorare come tecnico luci e direttore di scena, entrando presto in contatto con personaggi come Jannacci, Boldi, Porcaro, Faletti, Salvi e i Gatti di Vicolo Miracoli.

Nel 1975 diventa direttore artistico del Derby.

Il successo non tarda ad arrivare e, dopo un periodo da cabarettista, inizia una serie di partecipazioni a film tra i quali "IL PAPOCCHIO", "FANTOZZI CONTRO TUTTI", "FICO D'INDIA".

Con il "TANGO DELLA GELOSIA" (di Steno), "I FICHISSIMI" e "ECCEZZIUNALE VERAMENTE" (di Carlo Vanzina) inizia la sua carriera da protagonista ed è con questi film che il suo Terruncello s'impone come personaggio di larga presa popolare, tanto da diventare un vero fenomeno di costume, emulato e imitato da tantissimi fans.

Dal 1984 si dedica quasi esclusivamente al teatro (apprezzato soprattutto nel DON GIOVANNI DI MOLIERE, per la regia di Franco Morini) e torna al cinema nel 1986 con "REGALO DI NATALE", diretto da Pupi Avati: è da questo film che inizia una nuova carriera lavorando con numerosi registi, da Giuseppe Bertolucci a Marco Risi, da Luchetti a Cristina Comencini, da Scola a Gabriele Salvatores (indimenticabile "MEDITERRANEO" premiato con l'Oscar come miglior film straniero nel 1992).

Oltre a far parte del cast del film tv diretto da Alberto Negrin "IL SEGRETO DEL SAHARA" a fianco di Michael York, Ben Kingsley, Andie McDowell ecc., veste i panni del Commissario Corso in "EUROCOPS", serial tv di co-produzione europea.

Nel 1997 debutta anche nell'editoria: è infatti autore del libro autobiografico "ECCEZZIUNALE VERAMENTE", pubblicato da Zelig/Baldini & Castoldi.

La sua passione per il cabaret lo accompagna sempre senza affievolirsi, tanto che nel 2002 diventa direttore artistico e presentatore del Colorado Café.

www.diegoabatantuono.it

CINEMA

- 1976 LIBERI, ARMATI, PERICOLOSI di Romolo Guerrieri
- 1978 SAXOFONE di Renato Pozzetto
- 1980 FANTOZZI CONTRO TUTTI di Paolo Villaggio, Neri Parenti
IL PAPOCCHIO di Renzo Arbore
ARRIVANO I GATTI di Carlo Vanzina
FICO D'INDIA di Steno
UNA VACANZA BESTIALE di Carlo Vanzina
PRESTAMI TUA MOGLIE di Giuliano Carminio
- 1981 I CARABINIERI di Francesco Massaro
I FICHISSIMI di Carlo Vanzina
IL TANGO DELLA GELOSIA di Steno
- 1982 SBALLATO, GASATO, COMPLETAMENTE FUSO di Steno
VIUUULENTEMENTE... MIA di Carlo Vanzina
ECCEZZIUNALE... VERAMENTE di Carlo Vanzina
SCUSA SE È POCO di Marco Vicario
GRAND HOTEL EXCELSIOR di Castellano e Pipolo
ATTILA, FLAGELLO DI DIO di Castellano e Pipolo
- 1983 ARRIVANO I MIEI di Nini Salerno
IL RAS DEL QUARTIERE di Carlo Vanzina
- 1986 REGALO DI NATALE di Pupi Avati
- 1987 UN RAGAZZO DI CALABRIA di Luigi Comencini
ULTIMO MINUTO di Pupi Avati
STRANA LA VITA di Giuseppe Bertolucci
- 1988 I CAMMELLI di Giuseppe Bertolucci
LA MOGLIE INGENUA ED IL MARITO MALATO di Mario Monicelli
- 1989 MARRAKECH EXPRESS di Gabriele Salvatores

- TURNÈ di Gabriele Salvatores
- 1990 VACANZE DI NATALE '90 di Enrico Oldoini
- 1991 MEDITERRANEO di Gabriele Salvatores
(Premio Oscar come Miglior Film Straniero 1992)
- NEL CONTINENTE NERO di Marco Risi
- 1992 PUERTO ESCONDIDO di Gabriele Salvatores
- ARRIVA LA BUFERA di Daniele Luchetti
- 1993 PER AMORE SOLO PER AMORE di Giovanni Veronesi
- 1994 IL TORO di Carlo Mazzacurati
- 1995 CAMERIERI di Leone Pompucci
- VIVA SAN ISIDRO di Alessandro Cappelletti
- 1996 IL BARBIERE DI RIO di Giovanni Veronesi
- NIRVANA di Gabriele Salvatores
- 1997 CAMERE DA LETTO di Simona Izzo
- IL TESTIMONE DELLO SPOSO di Pupi Avati
(Nomination ai *Golden Globe* come miglior film straniero 1997)
- MATRIMONI di Cristina Comencini
- 1998 FIGLI DI ANNIBALE di Davide Ferrario
(soggetto e sceneggiatura in collaborazione con Davide Ferrario)
- PAPARAZZI di Neri Parenti
- 1999 TIFOSI- L'ITALIA NEL PALLONE di Neri Parenti
- METRONOTTE di Francesco Calogero
- 2000 CONCORRENZA SLEALE di Ettore Scola
- 2001 AMNESIA di Gabriele Salvatores
- MARI DEL SUD di Marcello Cesena
- 2002 LA RIVINCITA DI NATALE di Pupi Avati
- IO NON HO PAURA di Gabriele Salvatores
- 2006 ECCEZZIUNALE...VERAMENTE CAPITOLO SECONDO ME di Carlo Vanzina
(soggetto e sceneggiatura in collaborazione con Enrico e Carlo Vanzina)
- LA CENA PER FARLI CONOSCERE di Pupi Avati
- 2007 2061 di Carlo Vanzina
(sceneggiatura in collaborazione con Enrico e Carlo Vanzina)
- L'ABBUFFATA di Mimmo Calopresti
- 2009 GLI AMICI DEL BAR MARGHERITA di Pupi Avati (in lavorazione)

TELEVISIONE

- 1987 IL SEGRETO DEL SAHARA - film tv - regia di Alberto Negrin
- 1988 EUROCOPI - 5 puntate - serie tv per Rai 2 regia di Alberto Sironi, Gianni Lepre
- 1989 EUROCOPI - 2 puntate - serie tv per Rai 2 regia di Gianni Lepre
- 1990 EUROCOPI - 3 puntate - serie tv per Rai 2 regia di Gianni Lepre
- 1991 EUROCOPI - 3 puntate - serie tv per Rai 2 regia di Gianni Lepre
- 2003 COLORADO CAFÈ LIVE - Italia Uno regia di Rinaldo Gaspari
- 2005 SCHERZI A PARTE - Canale 5 - regia di Duccio Forzano
- 05/06 IL GIUDICE MASTRANGELO - 6 puntate - Canale 5 regia di Enrico Oldoini
- 2006 COLORADO CAFÈ LIVE - Italia Uno (partecipazione) regia di Beppe Recchia
- 2007 IL GIUDICE MASTRANGELO 2 - 4 puntate Canale 5 regia di Enrico Oldoini
- 2009 ospite fisso a CHIAMBRETTI NIGHT

EDITORIA

- 1997 ECCEZZIUNALE VERAMENTE edito da Zelig Editore
- 2004 MILANISMI (assolutamente forse) edito da Mondadori
- 2006 ECCEZZIUNALE edito da Mondadori
- 2007 CALCINCULO edito da Controcampo

CINEMA

- 1986 CAMELLE DA UNO SCONOSCIUTO di Franco Ferrini
PORTAMI LA LUNA di Carlo Cotti
- 1987 IL VOLPONE di Maurizio Ponzi
RIMINI, RIMINI di Sergio Corbucci
- 1988 NIGHT CLUB di Sergio Corbucci
- 1990 LA STRADA DI BALL di Marco Colli
AMERICANO ROSSO di Alessandro D'Alatri
PICCOLI OMICIDI SENZA PAROLE di José Quaglio
- 1991 CENTRO STORICO di Roberto Giannarelli
UN GIORNO DI FESTA di Salvatore Maira
- 1992 VIETATO AI MINORI di Maurizio Ponzi
- 1993 DIARIO DI UN VIZIO regia di Marco Ferreri
(Premio della Critica al Festival di Berlino)
LA BELLA VITA di Paolo Virzì
*(Premio Panorama al Festival di Venezia '94; Premio Sacher D'Oro)
(Nastro d'Argento e Ciack d'Oro come migliore attrice)*
- 1994 IL GIUDICE RAGAZZINO di Alessandro di Robilant
(Premio della Critica al Festival di Berlino)
ANCHE I COMMERCIALISTI HANNO UN'ANIMA di Maurizio Ponzi
- 1995 VITE STROZZATE di Ricky Tognazzi
FERIE D'AGOSTO di Paolo Virzì
(Premio Sacher d'oro 1994/95 come migliore attrice)
ORANGES AMERES di Michel Such
- 1996 RITORNO A CASA GORI di Alessandro Benvenuti
- 1997 IL SIGNOR QUINDICIPALLE di Francesco Nuti
TU RIDI dei Fratelli Taviani
- 1998 I FOBICI di Giancarlo Scarchilli
- 2000 A RUOTA LIBERA di Vincenzo Salemme
- 2002 L'ACQUA ... IL FUOCO di Luciano Emmer
(Premio Vittorio De Sica – 2004 ricevuto dal Presidente della Repubblica A. Ciampi)
- 2004 CHRISTMAS IN LOVE di Neri Parenti, con Danny De Vito e Christian De Sica
- 2005 ECCEZZIUNALE... VERAMENTE CAPITOLE SECONDO ME di Carlo Vanzina
- 2006 CARS - MOTORI RUGGENTI cartone animato della Walt Disney
nella versione italiana ha prestato la voce al personaggio "SALLY"
NATALE A NEW YORK di Neri Parenti con Christian De Sica e Massimo Ghini
- 2007 TUTTA LA VITA DAVANTI di Paolo Virzì

TELEVISIONE

- 1989 L' ISOLA DEI MISTERI regia di Paolo Poeti
- 1992 UNA STORIA ITALIANA regia di Stefano Reali
- 1994 LA INKA – CONNECTION regia di Wolf Gremm
VANDALUCIA regia di Michael Lahn
- 1996 IL PADRE DI MIA FIGLIA regia di Livia Giampalmo
- 1997 LEO & BEO regia di Rossella Izzo
VIA COL VENTO regia di Giandomenico Curi
- 1998 COMMESSE regia di Giorgio Capitani
- 1999 LE ALI DELLA VITA film tv regia di Stefano Reali, con Virna Lisi
- 2000 COME L'AMERICA regia dei Fratelli Frazzi
(Premio Internazionale E. Flaiano 2001 per la migliore interpretazione femminile)
- 2001 LE ALI DELLA VITA 2 regia di Stefano Reali, con Virna Lisi
COMMESSE 2 regia di José Maria Sanchez

- 2002 CUORE DI DONNA film tv regia di Franco Bernini
 02/03 RIVOGLIO I MIEI FIGLI miniserie in 2 puntate, regia Luigi Perelli
 2003 LA TERRA DEL RITORNO miniserie in 2 puntate, regia di Jerry Ciccoritti, con Sophia Loren
 AL DI LÀ DELLE FRONTIERE miniserie in 2 puntate, regia di Maurizio Zaccaro
(Premio Efebo D'Oro - Premio Le Grolle D'Oro come miglior attrice, 2004)
 2004 DALIDA regia di Joyce Bunuel (Canale5/France2) protagonista, nel ruolo della cantante Dalida
 2005 protagonista della miniserie su RAI UNO costituita da tre film:
 ANGELA regia dei Fratelli Frazzi
 LUCIA regia di Pasquale Pozzessere
 MATILDE regia di Luca Manfredi, con Giorgio Panariello
 LA PROVINCIALE regia di Pasquale Pozzessere
 2006 DUE IMBROGLIONI E MEZZO film tv regia di Franco Amurri, con Claudio Bisio
 2008 ANNA E I CINQUE serie tv in 12 episodi/ R.T.I regia di Monica Vullo

TEATRO

- 94/96 ALLELUJA BRAVA GENTE regia di Garinei e Giovannini
 96/98 UN PAIO D'ALI regia di Pietro Garinei
 98/01 RUGANTINO regia di Pietro Garinei
 05/07 LA PRESIDENTESSA di M. Henneghin e Veber, regia di Gigi Proietti, con Maurizio Micheli

in qualità di presentatrice:

- 1996 FESTIVAL DI SANREMO conduttrice con Pippo Baudo
 MAI DIRE GOL conduttrice di alcune puntate
 2001 LA BELLA E LA BESTHIA presentatrice, con Lucio Dalla

TEATRO

- 1997 BOATI DI SILENZIO
01/02 PANARIELLO...CHI? regia di Giampiero Solari
2002 PANARIELLO D'ESTATE
02/03 CHISSA' SE SARA' UNO SHOW
03/04 IL BORGHESE GENTILUOMO regia di Giampiero Solari
2004 ONE MAN SHOW a New York (Hammerstein Ballroom) e nel Connecticut (Arena, Monegan Sun)
GIORGIO IN SCENA
06/07 FACCIO DEL MIO MEGLIO regia di Giampiero Solari
2008 DEL MIO MEGLIO LIVE regia di Giampiero Solari

CINEMA

- 1997 FINALMENTE SOLI di Umberto Marino
1999 BAGNOMARIA regista con De Bernardi e Benvenuti
2000 AL MOMENTO GIUSTO sceneggiatore con Carlo Pistarino
2005 TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO regia di Leonardo Pieraccioni
2007 NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI OGGI regia di Fausto Brizzi
SMS di Vincenzo Salemme
2008 NO PROBLEM di Vincenzo Salemme

TELEVISIONE

- 2000 TORNO SABATO, Raiuno
(varietà per il quale si aggiudica come personaggio dell'anno, sia il Telegatto che l'Oscar Tv)
2001 TORNO SABATO, LA LOTTERIA, Raiuno
(varietà per il quale si aggiudica come personaggio dell'anno, sia il Telegatto che 3 Oscar Tv)
03/04 TORNO SABATO... E TRE, Raiuno, varietà
2004 MA IL CIELO è SEMPRE PIU' BLU, Raiuno, varietà
2005 MATILDE, Raiuno, fiction
2006 56^A EDIZIONE DEL FESTIVAL DI SANREMO conduzione

PUBBLICITA'

- 1999 TESTIMONIAL Nike
2004 TESTIMONIAL campagna abbonamenti Rai
06/08 TESTIMONIAL Nintendo
2008 TESTIMONIAL Wind

Diplomato attore presso la Civica Scuola d'Arte Drammatica del Piccolo Teatro di Milano, la vita professionale di Claudio Bisio ha sempre visto l'intrecciarsi di teatro, cinema e televisione.

In teatro esordisce con diverse produzioni del Teatro dell'Elfo, tra cui *"Nemico di classe"* di Nigel Williams con la regia di Elio De Capitani (1983), *"Comedians"* di Trevor Griffiths (1985) e *"Sogno di una notte d'estate"* di W. Shakespeare (1981) con la regia di Gabriele Salvatore. Non trascurava nemmeno il teatro d'impegno civile e nel 1987 è a fianco a Dario Fo in *"Morte accidentale di un anarchico"*. Nel 1988 esordisce con il primo dei suoi one-man-show, *"Guglielma"*, cui seguiranno, tra gli altri, *"Aspettando Godot"* (1990) e *"Tersa Repubblica"* (1994). Nel 1997 nasce il sodalizio con il regista Giorgio Gallione, dal quale nasceranno gli spettacoli *"Monsieur Malaussène"* (1997) e *"Grazie"* (2005) di Daniel Pennac, ma anche *"La buona novella"* (2000) di Fabrizio de André, *"I bambini sono di sinistra"* (2005), scritto con Michele Serra e Giorgio Terruzzi e *"Seta"* (2007) una lettura-teatrale del romanzo scritto da Alessandro Baricco.

Al cinema, Claudio Bisio ha lavorato con numerosi registi, tra cui Gabriele Salvatore (*"Turnè"* - 1989, *"Mediterraneo"* - 1991, *"Puerto Escondido"* - 1992, *"Sud"* - 1993, *"Nirvana"* - 1997), Dino Risi (*"Scemo di guerra"* - 1985), Ugo Chiti (*"Albergo Roma"* - 1995), Francesco Rosi (*"La tregua"* - 1997), Antonello Grimaldi (*"Il cielo è sempre più blu"* - 1996, *"Asini"* - 1999), l'esordiente Carlo Arturo Sigon (*"La cura del Gorilla"* - 2006), Neri Parenti (*"Natale a New York"*, 2006), Giovanni Veronesi (*"Manuale d'amore 2 Capitoli successivi"*, 2007), Luca Lucini (*"Amore, Bugie&Calcetto"*, 2008), Giulio Manfredonia (*"Si può fare"*, 2008) e Fausto Brizzi (*"Ex"*, 2008).

Si è inoltre divertito a dare la sua voce a Sid, il bradipo del film di animazione *"Ice Age"* (I e II, 2002 e 2006), alla talpa Mole di *"Atlantis"* (animazione, 2001) e all'imperscrutabile Leon di *"Terkel in trouble"* (animazione, 2006).

In televisione, dopo l'esordio con *"Zanzibar"*, la sit-com di cui è anche autore (1988, Italia1), ha condotto *"Cielito Lindo"* (1993, RaiTre) e lavorato a *"Mai dire gol"* con la Gialappa's (1998-99, Italia1), *"Teatro 18"* con Serena Dandini (2000, Italia 1) e *"Le Iene"* (2001, Italia1). Conduce *"Zelig"* fin dalla sua prima edizione (1997, Italia1), divenuto poi *"Zelig Circus"* quando il programma è passato in Prime Time (dal 2004, Canale5). Ha condotto tre edizioni del *"Concerto del Primo Maggio"* (2004/05/06, RaiTre) e la XXIII^a edizione del *"Gran Premio dello Spettacolo"* (2007, Canale5). Ha inoltre interpretato, assieme a Sabrina Ferilli, il film-tv *"Due imbroglioni e mezzo"* (2007, Canale 5), diretto da Franco Amurri. È attualmente impegnato nelle riprese di quattro nuove puntate del film tv *"Due imbroglioni e mezzo"* con Sabrina Ferilli, regia di Franco Amurri.

Tra le passioni di Claudio c'è la musica e con l'amico Rocco Tanica, uno dei fondatori del gruppo Elio e Le Storie Tese, ha realizzato il singolo *"Rapput"*, disco dell'estate 1991 (60.000 copie e primo in classifica per tre mesi), contenuto nel successivo LP *"Paté d'animo"*.

Nell'estate 2006, ha girato la penisola in tournée con Elio e le Storie Tese con la (quasi) rock-opera *"Così se vi pare"*.

Nel 2008 ha interpretato *"La musica nascosta"*, radiofilm sceneggiato da Tiziano Scarpa, con musica di Michele Tadini, prodotto da Michele Dall'Ongaro per RaiRadio3. L'opera è stata proposta da RaiRadio3 e ha vinto la 60ma edizione del Prix Italia nella sezione Radio Music – Composed Work.

Ha pubblicato alcuni libri, tra cui *"Quella vacca di Nonna Papera"* (1993, Baldini&Castoldi), *"Prima comunella e poi comunismo"* (1996, Baldini e Castoldi) e *"Claudio Bisio che simpatico umorista"* (2002, Mondadori, cofanetto con VHS).

In ottobre è uscito nelle librerie *"Doppio Misto – Autobiografia di coppia non autorizzata"*, scritto da Claudio Bisio e Sandra Bonzi, per Feltrinelli Editore, attualmente alla terza edizione.

CINEMA

- 2008 AMORE BUGIE E CALCETTO di Luca Lucini
 IL COSMO SUL COMÒ diretto da Marcello Cesena con Aldo Giovanni e Giacomo
 UN GIORNO PERFETTO di Ferzan Ozpetek
- 2007 MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO di Daniele Luchetti
- 2006 LEZIONI DI VOLO di Francesca Archibugi
- 2005 LA BESTIA NEL CUORE di Cristina Comencini
- 2004 NON TI MUOVERE di Sergio Castellitto
 13 A TAVOLA di Enrico Oldoini
- 2003 CON RABBIA E CON AMORE con Massimo Dapporto di Alfredo Angeli
 SIGNORA di Francesco Laudadio
- 1997 L'ULTIMO CAPODANNO di Marco Risi
- 1995 BIDONI con Giuseppe Cederna di Felice Farina
- 1993 A CHE PUNTO È LA NOTTE di Nanni Loy
 ARRIVA LA BUFERA di Daniele Luchetti con Diego Abatantuono, Silvio Orlando, Margherita Buy
 QUANDO LE MONTAGNE FINISCONO di Daniele Carnicina con Giuseppe Cederna
- 1992 ASSOLTO PER AVER COMMESSO IL FATTO (Gilda) di Alberto Sordi
 PER NON DIMENTICARE di Massimo Martelli
 OSTINATO DESTINO di Gianfranco Albano
- 1991 IL MURO DI GOMMA di Marco Risi
 IL PORTABORSE di Daniele Luchetti con Silvio Orlando e Nanni Moretti
 VOLERE VOLARE di e con Maurizio Nichetti
- 1990 IO, PETER PAN di Enzo De Caro
- 1989 LUISA, CARLA, LORENZA E... LE AFFETTUOSE LONTANANZE di Sergio Rossi
- 1987 DOMANI ACCADRÀ di Daniele Luchetti
- 1986 IL BURBERO di Castellano e Pipolo con Adriano Celentano e Debra Feuer
- 1980 HO FATTO SPLASH! di Maurizio Nichetti
- 1979 RATATAPLAN di Maurizio Nichetti

TEATRO

- 2009 BENNEIDE 2 di Stefano Benni regia di Cristina Pezzoli
- 06/08 MISS UNIVERSO di Walter Fontana regia di Cristina Pezzoli
- 01/04 BENNEIDE di Stefano Benni regia di Cristina Pezzoli
- 1999 PINOCCHIA di Stefano Benni regia di Giorgio Gallione con Ivano Marescotti
- 1997 LA MISTERIOSA SCOMPARSA DELLA SIGNORINA W di Stefano Benni regia di Ruggero Cara
- 96/97 LA STANZA DEI FIORI DI CHINA regia di Ruggero Cara
- 94/95 LA MISTERIOSA SCOMPARSA DELLA SIGNORINA W di Stefano Benni regia di Ruggero Cara
- 92/93 SOTTOBANCO di Domenico Starnone regia di Daniele Luchetti con Silvio Orlando
- 86/88 LA STANZA DEI FIORI DI CHINA regia di Ruggero Cara
- 1986 GABBIE regia di Dominic De Fazio con Ruggero Cara
- 85/86 BOCCONCINI di Giancarlo Cabella
- 1985 VIOLA interprete e autrice per Gruppo Panna Acida
 SCALA F Gruppo Panna Acida
- 1984 MIAMI VIOLA interprete e autrice per Gruppo Panna Acida
- 82/83 ARSENICO E VECCHI MERLETTI
- 81/83 SCALA F Gruppo Panna Acida con Carlina Torta e Amato Pennasilico
- 1980 PANNA ACIDA con Carlina Torta e Amato Pennasilico
- 76/80 FELICE E CARLINA
 LA CITTÀ DEGLI ANIMALI
 GIOCHIAMO CHE ERO IO

VIENI NEL MIO SOGNO
DUDU DADA
1975 SPARIAMO ALLE FARFALLE prodotto da Quelli di Grock

TELEVISIONE

2009 DUE MAMME DI TROPPO con Lunetta Savino
2008 DOTTOR CLOWN regia di Maurizio Nichetti
FINALMENTE SOLI. ARIA DI CASA con Maria Amelia Monti e Gerry Scotti
ZELIG
2005 IL SUPERMERCATO con Enrico Bertolino
2004 MAMMAMIA scritto e diretto da Maurizio Nichetti e Nelo Correale
REPORT interpreta il monologo *Teatro anatomico*
03/04 ZELIG CIRCUS
1999 MADRI regia di Angelo Longoni
1997 DIO VEDE E PROVVEDE 2 regia di Enrico Oldoini e Paolo Costella
1996 DIO VEDE E PROVVEDE regia di Enrico Oldoini
1991 AVANZI
88/89 LA TV DELLE RAGAZZE
1987 SENTIMENTAL regia di Enzo Muzi
1984 QUO VADIZ di Maurizio Nichetti e Gabriele Salvatores

Premi e riconoscimenti:

CINEMA

PREMIO DAVID DI DONATELLO 2007 come migliore attrice non protagonista
per MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO (regia di Daniele Luchetti, 2007)
NASTRO D'ARGENTO 2006 come migliore attrice non protagonista
PREMIO DAVID DI DONATELLO 2006 come migliore attrice non protagonista
CIAK D'ORO 2006 come migliore attrice non protagonista
PREMIO WELLA CINEMA DONNA 2006 alla 62^a Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia
QUEEN OF COMEDY AWARD 2006
per LA BESTIA NEL CUORE (regia di Cristina Comencini, 2005)

TEATRO

Finalista al Premio ETI - Gli olimpici del Teatro nella categoria *Interpreti di monologhi o "One man show"*
per MISS UNIVERSO (di Walter Fontana, regia di Cristina Pezzoli, 2006)

CINEMA

- 1989 L'ULTIMA SCENA di Nino Russo con Vittorio Caprioli
1998 L'AMICO DEL CUORE di Vincenzo Salemme
1999 AMORE A PRIMA VISTA di Vincenzo Salemme
2000 IL GRANDE BOTTO di Leone Pompucci
A RUOTA LIBERA di Vincenzo Salemme
2002 IL MARE NON C'È PARAGONE di Eduardo Tartaglia
FEBBRE DA CAVALLO, LA MANDRAKATA di Carlo Vanzina
2004 GUARDIANI DELLE NUVOLE di Luciano Odorisio
LE BARZELLETTI di Carlo Vanzina
IN QUESTO MONDO DI LADRI di Carlo Vanzina
2006 ECCEZZIUNALE VERAMENTE... CAPITOLO SECONDO ME di Carlo Vanzina
2008 IL DIVO di Paolo Sorrentino
2009 LAST MINUTE CARABI di Carlo Vanzina (in lavorazione)

TELEVISIONE

- UN CICLONE IN FAMIGLIA 2, 3 regia di Carlo Vanzina
DUE IMBROGLIONI E MEZZO regia di Franco Amurri con Sabrina Ferilli e Claudio Bisio
FINALMENTE SOLI regia di Gianfrancesco Lazotti
VIP regia di Carlo Vanzina

TEATRO

- BALLATA A MORTE DI UN CAPITANO DEL POPOLO regia di T. Russo
IL BERRETTO A SONAGLI regia di Eduardo
GLI ESAMI NON FINISCONO MAI regia di Eduardo
GUENDALINA regia di S. Solli
COMMEDIA IN 3 ATTI scritta da Felice Scioscimocca regia di S. Solli
ROMANZO DI UN FARMACISTA POVERO regia di S. Solli
IL FANTASMA DEL VARIETÀ regia di B. Colella
SOGNI, BISOGNI, INCUBI E RISVEGLI regia di Vincenzo Salemme
A CHI FIGLI A CHI FIGLIASTRI regia di Vincenzo Salemme
LO STRANO CASO DI FELICE C. regia di Vincenzo Salemme
LA GENTE VUOLE RIDERE regia di Vincenzo Salemme
E FUORI NEVICA regia di Vincenzo Salemme
LA DIAVOLESSA regia di B. Colella
L' AMICO DEL CUORE regia di Vincenzo Salemme
PASSEROTTI O PIPISTRELLI regia di Vincenzo Salemme
PREMIATA PASTICCERIA BELLAVISTA regia di Vincenzo Salemme
SOGNI E BISOGNI regia di Vincenzo Salemme
C'ERA UNA VOLTA HOLLYWOOD di e con C. Buccirosso regia di Carlo Buccirosso
LE IDI DI MARZO di e con C. Buccirosso regia di Carlo Buccirosso
I COMPROMESSI SPOSI regia di Carlo Buccirosso
VOGLIAMOCI TANTO BENE! regia di Carlo Buccirosso

Compositore, direttore d'orchestra, ingegnere e spazializzatore del suono, rappresenta una delle figure più eclettiche e poliedriche del panorama musicale italiano.

Nato ai piedi del Vesuvio, confine tra Oriente e Occidente, terra che ha conosciuto le dominazioni dei Greci, dei Romani, dei Saraceni, dei Normanni, dei Francesi, degli Spagnoli, la sua radice è intrisa di quell'humus culturale, denominatore comune di tutto il bacino Mediterraneo, la cultura "Panmediterranea".

La sua poetica musicale **Panmediterranea** recupera strumenti musicali ormai caduti in disuso, moduli vocali e strumentali delle tradizioni spirituali e popolari del mondo, con particolare riferimento al bacino Mediterraneo.

La radice "Panmediterranea" parte dagli antichi Egizi e dalle grandi popolazioni dell'antica Mesopotamia, passa attraverso la tradizione Orfica-Ellenica e Fenicia successivamente attraverso Roma, si incontra con la grande tradizione araba, la quale a sua volta aveva inglobato nel suo enorme serbatoio culturale le dottrine ed i saperi della tradizione cinese ed indiana. Oltre ai venti culturali che spiravano dal Sud-Est, i popoli del Mediterraneo hanno assorbito matrici culturali celtiche filtrate attraverso le legioni dell'antica Roma stanziata in Britannia e attraverso la lunga dominazione normanna.

In realtà la sensibilità dell'uomo panmediterraneo è permeata da moltissimi elementi comuni a tutti i popoli del bacino: la cucina, il senso della famiglia, un certo modo di socializzare e di vivere l'Agorà, il cibo, il legame con la natura, il rapporto con il mare e di conseguenza con il Fato.

Louis Siciliano è anche ideatore di una nuova scuola di pensiero compositivo denominata **Management Surround Composing**, che pone la spazializzazione del suono, la sintesi e le strutture algoritmiche autogenerative mutuata dalla Cibernetica e dalle Teorie dell'Intelligenza Artificiale, al centro del proprio "Gesto" compositivo.

I suoi campi d'indagine spaziano dalla Musica da Film al Live Electronics, dalla musica classica araba, persiana e indiana alla computer-music, dalla musica colta ai linguaggi musicali popolari.

Le sue ricerche musicologiche lo hanno portato a compiere numerosi viaggi in Brasile, Cina, Cuba, India del Nord, Iran, Guatemala, Marocco, Mongolia, Nepal, Spagna, Stati Uniti, Sudafrica e presso le popolazioni boscimane dell'Africa equatoriale.

Attualmente è docente di Musica Elettronica applicata alle immagini nell'ambito del master di Musica da Film diretto da Luis Bacalov e Federico Savina presso il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma.

Tra le sue opere più eseguite si ricordano "OMBRE", "TEMPORIS RECURRENS", "FIREHEARTS" e "CRUX".

Le sue composizioni, sono un ponte tra l'Oriente e l'Occidente e riflettono la sofferta ricerca di un proprio linguaggio che elevi all'ASSOLUTO, un viaggio dell'anima verso la grande "HARMONIA UNIVERSALIS".

Vincitore del nastro d'argento 2005 per la colonna sonora del film "LA FEBBRE", regia di Alessandro D'Alatri.

Nomination nella categoria "miglior musicista" ai David di Donatello 2006.

COMPOSIZIONI ORIGINALI (musiche composte, dirette ed orchestrate da Louis Siciliano)

LA PREPARAZIONE (Regia di Alessandro Greco – 2003)

IL METODO PROITZER (Regia di Francesco Costantini – 2004)

ADESSO RACCONTAMI DI TE (Regia di Alessandro Greco – 2004)

BESIDES (Regia di Kathrin Bohr – 2004)

LA FEBBRE (Regia di Alessandro D'Alatri – 2005)

IL RABDOMANTE (Regia di Fabrizio Cattani – 2006)

IO, L'ALTRO (Regia di Mohsen Melliti – 2007)

FAMILY GAME (Regia di Alfredo Arciero – 2007)

IL BAMBINO DELLA DOMENICA (FILM TV - Regia di Maurizio Zaccaro)

PRICIPESSA PART-TIME (Regia di Giorgio Arcelli Fontana - 2008)

L'INIZIO DI NIENTE (Regia di Mohsen Melliti - 2008)

ASPETTANDO GODARD (Regia di Alessandro Aronadio – in preparazione)

MUSIC SOUND DESIGN & SPAZIALIZZAZIONE

Amnesia (Regia di Gabriele Salvatores)

Il Trasformista (Regia di Luca Barbareschi)

Alla fine della notte (Regia di Salvatore Piscicelli)

Scacco Pazzo (Regia di Alessandro Haber)

L'amore ritorna (Regia di Sergio Rubini)

Gli occhi dell'altro (Regia di Gianpaolo Trescari)

Rosso come il cielo (Regia di Cristiano Bortone)

Provincia meccanica (Regia di Stefano Mordini)

7 Km da Gerusalemme (Regia di Claudio Malaponti)

Commediasexy (Regia di Alessandro D'Alatri)